

Don Francesco Bazzoffi

Indagine

http://corrierefiorentino.corriere.it/cronache/articoli/2008/03_Marzo/16/donbazzoffi_inchiesta_truffa.shtml

L'inchiesta

Indemoniati, esorcismi, soldi

La Procura: «È una truffa»

Perquisito il Convitto della Calza, indagato don Bazzoffi. Nell'indagine della Finanza coinvolti in dodici, ci sono anche video segreti

Un'accusa pesante come un macigno, soprattutto per chi - da anni - lavora per aiutare il prossimo. E un'inchiesta che provocherà molte polemiche, perché Don Francesco Bazzoffi, uno degli indagati, è persona molto nota e stimata e ricopre incarichi importanti. Oggi è addetto all'Ufficio Matrimoni della Curia, ed è lui, con altre dodici persone, che la procura di Firenze sospetta di associazione a delinquere finalizzata alla truffa. L'inchiesta nasce da una denuncia alla Guardia di Finanza di due persone. È una vendetta, dicono alcuni degli indagati, perché quelle due persone «sono state allontanate dalla comunità per comportamenti non proprio corretti». Tutto ruota attorno ad alcuni presunti esorcismi che avvengono il mercoledì e il giovedì alla «Casa dei Santi Arcangeli», dove c'è una cappella religiosa con 400 posti. Per la magistratura don Bazzoffi, al vertice dell'associazione, fingerebbe di praticare esorcismi grazie a quattro «finti indemoniati» (Andrea Anconella, Antonella De Caro, Alessandra Mori ed Elisabetta Zini, anche loro indagati) che alla fine guariscono. Un pool di persone è invece incaricato — a detta degli inquirenti — di procacciare i «clienti»: per questo motivo sono finiti sul registro degli indagati Marco Tabellini, legale rappresentante degli «Amici della Casa Santo Arcangeli», Stefano Tosetti, legale rappresentante de «I Cinque Pani», Fosco Lazzarini, legale rappresentante dell'associazione «Amici della Calza». Il legale rappresentante di «Casa Santi Arcangeli», Gabriele Gensini, è indicato come colui che raccoglie e sollecita le offerte dei devoti. Il commercialista fiorentino Alfredo Bartolini è chiamato — per gli inquirenti — a gestire il denaro raccolto attraverso le offerte. Il pratese Maurizio Marcelli è considerato il collaboratore più stretto di don Bazzoffi.

LA TRUFFA. Una truffa che, secondo la magistratura, inizia nel 2000 e dura fino a mercoledì scorso. Cosa hanno in mano gli investigatori per sostenere una accusa così grave? La Guardia di Finanza dispone di alcuni video segreti che testimonierebbero la truffa e ha fatto accertamenti bancari, appurando che i soldi sarebbero stati «indirizzati da don Bazzoffi su depositi personali, estranei all'ambiente ecclesiastico». Per trovare altre prove a sostegno dell'accusa, lo scorso giovedì i finanziari, coordinati dal sostituto procuratore Luigi Bocciolini, hanno perquisito l'abitazione fiorentina del religioso. Perquisizioni che sono state effettuate anche in diverse sedi di natura religiosa: al Convitto ecclesiastico della Calza, all'associazione «I Cinque Pani» (a Prato), all'associazione «Casa Santi Arcangeli» (a Barberino del Mugello). Durante le perquisizioni, i finanziari hanno sequestrato molte carte, compresi tutti i bilanci delle varie associazioni coinvolte. Tra il materiale sequestrato anche la copia di una lettera del cardinale Ennio Antonelli indirizzata a don Bazzoffi.

LA DIFESA. «Non erano esorcismi, ma semplici benedizioni - spiega Fabio Piccioni, difensore di uno degli indagati - che venivano impartite al termine di momenti di preghiera, in una struttura riconosciuta dalle autorità ecclesiastiche. Le offerte raccolte sono servite a finanziare attività benefiche nel Terzo Mondo».

Simone Innocenti
16 marzo 2008

http://www.nostalgioscana.it/newsite/index.php?option=com_content&task=view&id=12209&Itemid=79

Firenze, indagini nei confronti di don Bazzoffi per una presunta truffa di falsi esorcismi

Thursday 20 March 2008

Firenze - Le indagini della Procura della Repubblica di Firenze sulla presunta truffa dei falsi esorcismi e sui movimenti bancari effettuati da don Bazzoffi. Secondo quanto accertato dalle Fiamme Gialle il denaro delle offerte sarebbe confluito su tre conti correnti riconducibili per l'appunto a don Bazzoffi. Il religioso respinge tutte le accuse: nessun raggiro, solo il desiderio di mettere il proprio carisma a disposizione di chi soffre. Le donazioni servirebbero a finanziare molti dei progetti portati avanti dall'associazione "I cinque pani", che ha sede a Prato e che opera a favore delle ragazze madri e dei bambini abbandonati e che ha già realizzato **ospedali in India e in Brasile, ma è attiva anche in Etiopia, Bolivia, Perù e Filippine.**

http://corrierefiorentino.corriere.it/cronache/articoli/2008/03_Marzo/18/donbazzoffi_antonelli_lettera_esorcismi.shtml

L'inchiesta

Antonelli vietò al prete gli esorcismi

La lettera del cardinale a don Bazzoffi, sotto inchiesta per truffa con altre dodici persone

Diciannove righe. Le scrive il cardinale Ennio Antonelli in una lettera datata 5 ottobre 2007 a don Francesco Bazzoffi, finito sul registro degli indagati assieme a 12 persone con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa. Inchiesta della Finanza che sospetta falsi esorcismi in cambio di soldi. Diciannove righe per annunciare «un'attenta verifica sull'attività religiosa instaurata presso la Casa Santi Angeli (finita sotto la lente d'ingrandimento del sostituto procuratore Luigi Bocciolini, ndr), a Santa Lucia». Una lettera, pubblicata lo scorso ottobre nel «Notiziario della casa di preghiera», dove si possono tranquillamente leggere le quattro disposizioni del cardinale Antonelli. Tre sono — a detta degli inquirenti — i punti interessanti che riguardano l'inchiesta. Scrive il cardinale Antonelli: «È proibito qualsiasi rito speciale e paraliturgico di benedizione (ad esempio imposizione delle mani) su singole persone o su gruppi, rimanendo peraltro consentita la benedizione con il segno della croce». Altro punto: «È proibita qualsiasi forma di esorcismo». E infine: «È consentita l'offerta di raccolte libere, da tenere assolutamente separata dalle attività commerciali regolarmente autorizzate dalle autorità amministrative competenti». Punto importante, dicono gli inquirenti, che hanno fatto accertamenti bancari, appurando che i soldi sarebbero stati «indirizzati da don Bazzoffi su depositi personali, estranei all'ambiente ecclesiastico», come si legge sul decreto di perquisizione. La risposta ai divieti del cardinale Antonelli, pienamente accolta da don Francesco, viene spiegata in un lungo editoriale a firma dello stesso sacerdote. «Non si trattava di esorcismo — mette nero su bianco don Francesco — Non ne avevamo il permesso (...)». In pratica, argomenta il religioso, sono proibite le benedizioni personali. «Mi domando: se fossi stato il Cardinale avrei sospeso questo tipo di benedizioni? Forse sì. (...) Certo a noi dispiace, ma obbediamo volentieri». Sul capitolo «soldi», don Francesco scrive un altro lungo articolo intitolato «Aspetti patrimoniali ed amministrativi della nostra esperienza». Articolo che, adesso, viene letto e riletto dai finanzieri.

Simone Innocenti

18 marzo 2008

"Falsa indemoniata? E' tutto vero"

"Il rosario mi brucia tra le mani"

Una delle sei persone indagate dalla procura insieme a don Francesco Bazzoffi per falsi esorcismi racconta la sua storia e contesta le tesi degli inquirenti. "Predico sventure, parlo lingue straniere che non conosco, il rosario mi brucia tra le mani"

La Nazione, Firenze, 18 marzo 2008 - "Sono un'indemoniata. Me lo ha detto padre Amorth, durante un incontro che ho avuto con lui a Roma. Padre Gabriele Amorth è il fondatore dell'Associazione internazionale degli esorcisti. E conduce su Radio Maria una trasmissione ogni secondo mercoledì del mese".

Parla Elisabetta Zini, 56 anni, una delle sei persone indagate dalla procura perchè ritenute 'false indemoniate' durante le giornate di preghiera di don Francesco Bazzoffi, anche lui rimasto coinvolto nell'inchiesta su una presunta associazione a delinquere finalizzata alla truffa.

Elisabetta Zini, per ventisette anni ostetrica di Torregalli, dal 1993, anno della morte della madre, è alla ricerca di 'tranquillità e serenità'.

"Penso di aver ereditato questo 'sesto senso' da parte della mamma. Nella sua famiglia ci sono state donne, alla terza, settima e nona generazione, che hanno avuto percezioni fuori dal comune. Questa cosa — racconta — l'ho avvertita, la prima volta, nella casa dove abitavo con i miei nel viale don Minzoni. Sentivo la presenza di altre persone. Sentivo girare la chiave nella toppa anche in quelle porte che non avevano serratura. A causa di queste 'presenze' la famiglia che abitava in quella casa prima di noi era fuggita abbandonando anche parte dell'arredamento. Ho detto a una mia amica che si sarebbe sposata nel giro di un anno. Lei incredula mi disse che non era neppure fidanzata. Era dicembre. Si sposò a maggio. E poi ebbe anche un figlio. In certi momenti non riesco a controllarmi. Le parole mi escono dalla bocca senza che io possa dominarle e senza che me ne ricordi. Ho detto a una conoscente che suo figlio avrebbe avuto un incidente. E così è stato. Un incidente gravissimo. Una volta in autostrada, fra Pistoia e Montecatini, in pieno inverno, ho visto giovani in maglietta che mi salutavano sul guard-rail. Erano probabilmente giovani che avevano perso la vita sulla strada. Ho anticipato la causa del decesso, repentino, di mia sorella e di mia madre. In ospedale ero l'ostetrica che vedeva tutto, più dell'ecografia. Sesso dei futuri nascituri, ma anche il peso. Ero dolcissima con le pazienti e rassicurante, ma dura con le colleghe le quali mi hanno accusato di avere una doppia personalità".

"Ho consultato uno psichiatra a La Spezia il quale mi ha consigliato di rivolgermi a un discernitore di anime. Sono stata da un padre gesuita, frequento padre Bazzoffi, sono stata a Ostina e ora mi incontro con padre Amorth. Mi hanno raccontato che durante le benedizioni parlo tedesco, aramaico, russo e greco antico. Tutte lingue che non conosco. I miei occhi azzurri diventano sempre più chiari. Chiari chiari, quasi bianchi. Avverto le presenze buone e quelle che mi disturbano. Il rosario mi brucia le mani. L'acqua santa mi fa sussultare. Ne ho portato quattro taniche da Lourdes a padre Amorth. La prima volta ho perso il controllo dell'auto e ho strusciato contro la fiancata della galleria, altre tre volte sono stata tamponata, anche se non guidavo io. Così a padre Amorth ho detto che non gli avrei portato più l'acqua santa. No, non fingo, durante le preghiere. Non sono una falsa indemoniata, sono una persona disturbata alla ricerca di tranquillità".

"Le accuse sono tutte fantasie", ha detto don Francesco Bazzoffi. "Dopo vent'anni non ho bisogno di 'figuranti' durante le giornate di preghiera. Avrei bisogno di sei persone che filtrino le richieste di partecipazione perchè comincio ad aver voglia di andare in pensione. E poi i 'falsi indemoniati' andrebbero bene una volta, mica a tutte le Messe. I partecipanti, infatti, sono quasi sempre gli stessi. I nuovi sono la minoranza". Le preghiere ora sono sospese perchè potrebbe essere accusato di continuare a infrangere la legge.

Don Bazzoffi non ne parla, ma la sua popolarità è cresciuta per il tam tam popolare della gente che dopo la sua benedizione si è sentita meglio. In realtà il giornalino della Casa Santi Arcangeli, che si pubblica da 18 anni, racconta di guarigioni. Sempre più numerose. E sempre più importanti. I suoi stessi collaboratori hanno tratto benefici dalle benedizioni. "Ce ne sono cinquecento diverse. Ne

recito alcune e poi impongo le mani", racconta il sacerdote. Don Bazzoffi si è accorto di questo 'dono' seguendo don Serafino Falvo. Il cardinale Piovanelli lo inviò a Pietramala nell'84-85.

Le sue benedizioni richiamarono sempre più gente. Nel 1991 con le offerte è riuscito a comprare a un'asta giudiziaria, per circa un miliardo e seicento milioni, la Casa dei Santi Arcangeli a Montecarelli. Poi ha cominciato l'attività verso i bambini del Terzo Mondo. Ha costruito ospedali e scuole e aiuta in vario modo strutture che si trovano in Congo, India, Brasile, Etiopia, Bolivia, Perù, Filippine.

Nicola Coccia

Falsi esorcismi, il giallo dei tre conti correnti

La Finanza sta indagando sui movimenti bancari effettuati da don Bazzoffi: il denaro delle offerte sarebbe stato trasferito su altri due conti correnti

La Nazione, Firenze, 20 marzo 2008 - Secondo la procura, le benedizioni don Bazzoffi sarebbero servite per raccogliere denaro dai fedeli. E proprio sul denaro, in particolare su tre conti correnti bancari, si starebbe concentrando l'attenzione degli uomini della Finanza che stanno indagando sulla presunta truffa dei falsi esorcismi. Secondo quanto spiegato dal pm Luigi Bocciolini, il magistrato che conduce l'inchiesta, il denaro delle offerte sarebbe confluito su un conto corrente che era stato aperto proprio per raccogliere le donazioni dei fedeli. Quel che non convince, però, sono i movimenti bancari che riguarderebbero quel conto.

I finanzieri si sarebbero accorti che buona parte delle somme sarebbero state spostate su altri due conti correnti in qualche modo riconducibili a don Bazzoffi. Quale sia il motivo, non è ancora stato chiarito. Nell'interrogatorio cui sarà sottoposto la prossima settimana, gli investigatori gli chiederanno conto anche di quegli strani movimenti. Le donazioni, comunque, servirebbero a finanziare molti dei progetti portati avanti dall'associazione "I cinque pani", che ha sede a Prato e che opera a favore delle ragazze madri e dei bambini abbandonati.

L'associazione ha già costruito ospedali in India e in Brasile, ma è attiva anche in Etiopia, Bolivia, Perù e Filippine. E continua ad operare con profitto proprio grazie a quelle donazioni. Don Bazzoffi respinge tutte le accuse. Solo fantasie, nessun raggiro, solo il desiderio di mettere il proprio carisma a disposizione di chi soffre. Eppure la procura della Repubblica sostiene che almeno cinque persone si sarebbero finte indemoniate per invogliare i fedeli a fare offerte in denaro. Il raggiro, se di raggiro effettivamente si tratta, si sarebbe consumato all'interno della casa di preghiera Santi Arcangeli, che don Bazzoffi gestisce a Montecarelli, nel comune di Barberino del Mugello.

Gli indagati avrebbero preso parte alle benedizioni che concludevano le Messe fingendo di essere posseduti dal demonio. Come attori consumati, preda di crisi isteriche, capaci di parlare lingue morte, di svenire o di dare in escandescenze se toccati con il rosario o l'acqua benedetta. La denuncia nei confronti di don Bazzoffi viene evidentemente da persone che conoscevano bene la sua attività. O forse da qualcuno che non gradiva più la presenza di un prete diventato ingombrante con il passare degli anni.

Cosimo Zetti

http://lanazione.quotidiano.net/firenze/2008/03/20/73857-falsi_esorcismi_giallo.shtml

IL FATTO

Falsi esorcismi, il giallo dei tre conti correnti

La Finanza sta indagando sui movimenti bancari effettuati da don Bazzoffi: il denaro delle offerte sarebbe stato trasferito su altri due conti correnti

Firenze, 20 marzo 2008 - Secondo la procura, le benedizioni don Bazzoffi sarebbero servite per raccogliere denaro dai fedeli. E proprio sul denaro, in particolare su tre conti correnti bancari, si starebbe concentrando l'attenzione degli uomini della Finanza che stanno indagando sulla presunta truffa dei falsi esorcismi. Secondo quanto spiegato dal pm Luigi Bocciolini, il magistrato che conduce l'inchiesta, il denaro delle offerte sarebbe confluito su un conto corrente che era stato aperto proprio per raccogliere le donazioni dei fedeli. Quel che non convince, però, sono i movimenti bancari che riguarderebbero quel conto.

I finanzieri si sarebbero accorti che buona parte delle somme sarebbero state spostate su altri due conti correnti in qualche modo riconducibili a don Bazzoffi. Quale sia il motivo, non è ancora stato chiarito. Nell'interrogatorio cui sarà sottoposto la prossima settimana, gli investigatori gli chiederanno conto anche di quegli strani movimenti. Le donazioni, comunque, servirebbero a finanziare molti dei progetti portati avanti dall'associazione "I cinque pani", che ha sede a Prato e che opera a favore delle ragazze madri e dei bambini abbandonati.

L'associazione ha già costruito ospedali in India e in Brasile, ma è attiva anche in Etiopia, Bolivia, Perù e Filippine. E continua ad operare con profitto proprio grazie a quelle donazioni. Don Bazzoffi respinge tutte le accuse. Solo fantasie, nessun raggirò, solo il desiderio di mettere il proprio carisma a disposizione di chi soffre. Eppure la procura della Repubblica sostiene che almeno cinque persone si sarebbero finte indemoniate per invogliare i fedeli a fare offerte in denaro. Il raggirò, se di raggirò effettivamente si tratta, si sarebbe consumato all'interno della casa di preghiera Santi Arcangeli, che don Bazzoffi gestisce a Montecarelli, nel comune di Barberino del Mugello.

Gli indagati avrebbero preso parte alle benedizioni che concludevano le Messe fingendo di essere posseduti dal demonio. Come attori consumati, preda di crisi isteriche, capaci di parlare lingue morte, di svenire o di dare in escandescenze se toccati con il rosario o l'acqua benedetta. La denuncia nei confronti di don Bazzoffi viene evidentemente da persone che conoscevano bene la sua attività. O forse da qualcuno che non gradiva più la presenza di un prete diventato ingombrante con il passare degli anni.

Cosimo Zetti

<http://www.toscanaoggi.it/news.php?IDNews=12896&IDCategoria=206>

31/03/2008 - INCHIESTA ESORCISMI TRUFFA: LEGALI, BAZZOFFI PRETE BENEDIZIONI

Don Francesco Bazzoffi è conosciuto in Toscana e in Emilia come il "prete che benedice", non degli esorcismi che mai ha fatto. E' quanto hanno spiegato oggi in un incontro con la stampa gli avvocati Giovanni Mati e Andrea Pettini, legali del sacerdote, coinvolto con altre 13 persone in un'inchiesta su una presunta associazione a delinquere finalizzata alla truffa, in merito a "falsi esorcismi", questa la contestazione, che sarebbero stati fatti dal religioso nella Casa dei Sant'Arcangeli, a Santa Lucia, nel Mugello. Sotto indagine sono finiti anche alcuni presunti falsi indemoniati, secondo l'accusa. La difesa ha però precisato che alle messe di don Bazzoffi non c'è mai stato alcun "teatrante", ma fedeli colpiti dal suo "carisma", ai quali imponeva la benedizione con le mani, secondo quanto è previsto dal benedizionale. "Se davvero ci fossero stati dei teatranti allora su 400 persone avrebbero finto in 150", ha commentato Mati. Il legale ha anche spiegato che fra i fedeli del suo cliente si contano primari, e ufficiali delle forze dell'ordine, di cui, con le indagini difensive, raccoglierà le testimonianze insieme a quelle di circa altre 200 persone. Quanto alle offerte raccolte, cifre ingenti, si parla di milioni di euro è stato sottolineato, i soldi sono transitati sui conti personali del sacerdote solo per questioni per così dire contabili: il denaro è stato poi sempre distribuito alle associazioni fondate dal religioso, come quella de "I cinque pani", che operano nella cooperazione - dall'India al Congo - e nel campo delle adozioni internazionali. La difesa attende la documentazione bancaria per dimostrare che non c'è stata alcuna irregolarità. Gli avvocati hanno anche voluto precisare che giovedì scorso don Bazzoffi, sottoposto a interrogatorio,

si è avvalso della facoltà di non rispondere presentando però una memoria di 30 pagine, con allegati 60 documenti, a sua difesa, e questo perché è in attesa di conoscere gli elementi di accusa a suo carico raccolti con l'inchiesta, coordinata dal pm Luigi Bocciolini e condotta dalla guardia di finanza. Un'indagine che risulta essere partita nel 2004, ma che, sottolineano i legali chiedendosi il perché, solo dopo quattro anni ha avuto un'accelerazione, con una serie di perquisizioni a marzo scorso. Risale invece al 5 ottobre scorso una lettera in cui il cardinale Ennio Antonelli vietava nella Casa dei Santi Arcangeli qualsiasi forma di esorcismo e riti speciali paraliturgici di benedizione. La difesa ha infine concluso spiegando che dal 6 aprile don Bazzoffi riprenderà la sua attività religiosa interrotta dopo le perquisizioni. Proseguita come sempre invece quella di addetto all'ufficio matrimoni della curia. (ANSA).

http://lanazione.quotidiano.net/firenze/2008/04/01/76826-esorcismi_truffe_bazzoffi_benediceva.shtml

I LEGALI DEL PRETE INDAGATO

"Né esorcismi né truffe. Don Bazzoffi benediceva"

L'avvocato Giovanni Mati, principe del Foro di Prato, lancia il contrattacco in nome e per conto di don Bazzoffi, direttore dell'Ufficio matrimoni della diocesi di Firenze e guida spirituale della 'Casa dei Santi Arcangeli' in provincia di Firenze, dove c'è una cappella con 400 posti

Firenze, 1 aprile 2008 - "Non c'è stato alcun esorcismo e tantomeno ci sono state delle truffe. Don Francesco Bazzoffi è una di quelle poche persone dotate di carisma, davanti alle quali, l'ho visto con i miei stessi occhi, succedono cose straordinarie. Faceva semplici benedizioni che avevano effetti che mai altri sacerdoti potrebbero provocare. Non è un caso che abbia raccolto più offerte lui da solo, da quando era a Pietramala, dell'intera basilica di San Lorenzo".

L'avvocato Giovanni Mati, principe del Foro di Prato, lancia il contrattacco in nome e per conto di don Bazzoffi, direttore dell'Ufficio matrimoni della diocesi di Firenze e guida spirituale della 'Casa dei Santi Arcangeli' in provincia di Firenze, dove c'è una cappella con 400 posti.

Il parroco — molto stimato e protagonista da anni di numerose iniziative di solidarietà nel Terzo Mondo — è infatti indagato assieme ad altre dodici persone di associazione a delinquere finalizzata alla truffa. Sostanzialmente — secondo l'inchiesta aperta nel lontano 2004 dal pm Luigi Bocciolini e condotta dalla Guardia di Finanza di Borgo San Lorenzo — a don Bazzoffi e ai suoi collaboratori viene imputato di aver organizzato falsi esorcismi allo scopo di raccogliere denaro dai fedeli. Denaro che ammonta a svariati milioni di euro, che — sempre secondo l'accusa — sarebbe finito sui conti correnti del prete e frutto di un raggio. Tra gli indagati, infatti, ci sono anche alcuni cosiddetti 'teatranti', che avrebbero finto di essere indemoniati.

Sotto inchiesta sono finiti i responsabili (ora dimissionari) delle varie associazioni collegate a don Bazzoffi: Gabriele Gensini per la 'Casa Santi Arcangeli', Marco Tabellini per gli 'Amici della Casa Santi Arcangeli', Stefano Tosetti per 'I Cinque Pani' di Prato, Fosco Lazzerini per gli 'Amici della Calza'. Con loro sono indagati anche il commercialista fiorentino Alfredo Bartolini e il pratese Maurizio Marcelli, collaboratore di don Bazzoffi ai tempi della sua «gestione» delle attività del Convitto della Calza, nel 2004.

L'avvocato Mati li difende pressoché tutti (assieme al collega Andrea Pettini), in primo luogo lo stesso don Bazzoffi, e va al contrattacco: "Abbiamo fatto subito ricorso al Riesame per la posizione di Tosetti, ma a tutt'oggi la procura non ha depositato una carta. Come possiamo difenderci se non sappiamo, come abbiamo diritto, a conoscere la fonte delle accuse a noi contestate? Don Bazzoffi ha depositato una memoria di 30 pagine con 60 documenti allegati e risponderà agli inquirenti quando sapremo di preciso di che cosa siamo accusati".

Di una cosa, però, l'avvocato Mati è certo: "Non c'è stato alcun esorcismo, che è una procedura ben diversa e ben più complessa dalle semplici benedizioni che lui impartiva a chiunque glielo chiedesse in una struttura riconosciuta dalle autorità ecclesiastiche locali. Il denaro? A don Bizzoffi non è rimasto in tasca un centesimo: tutto quel denaro è servito a costruire ospedali nel Terzo Mondo e lo potremo dimostrare. Centinaia di persone assistevano agli incontri con quel prete: quel che lui faceva aveva veramente qualcosa di straordinario. Aveva, ha carisma. E questo, forse, a qualche altro uomo di Chiesa non piaceva molto".

<http://www.lastampa.it/redazione/cmsSezioni/cronache/200804articoli/31526girata.asp>
2/4/2008 IL CASO, UN GIRO D'AFFARI SUPERIORE AI 4 MILIONI DI EURO

Il prete che guariva come Wanna Marchi «In voi c'è Satana», soldi in cambio di falsi esorcismi

GIAMPIERO CALAPÀ
FIRENZE

Come Wanna Marchi, come il «mago» brasiliano Mario Pacheco Do Nascimento, e come le migliaia di persone che ogni giorno vendono amuleti contro il malocchio, filtri d'amore e i numeri giusti per sbancare il Lotto, un prete fiorentino è accusato dalla Procura di associazione a delinquere finalizzata alla truffa. E che truffa. Quasi uno spettacolo. Andato in replica decine e decine di volte per otto anni, dal 2000 al 2008. Ogni volta, il sacerdote radunava un po' di gente, due preghiere e un qualche alleluja per fare un po' d'atmosfera, poi ecco spuntare il complice, naturalmente in preda al demonio. Un bel problema ma non per don Francesco Saverio Bazzoffi, 60 anni, dal 1991 leader carismatico della Casa Santi Arcangeli, ufficialmente luogo di incontri e benedizioni a Barberino del Mugello. Imposizioni delle mani, canti, profumo d'incenso, ancora preghiere, e l'«indemoniato» era salvo.

Peccato che tra il pubblico don Francesco individuasse sempre una o due persone - meglio se malate o afflitte da qualche problema esistenziale - su cui esercitare la sua arte di esorcista. Solito rito, nuovo spettacolo, e un sacco di soldi: 4 milioni di euro è la cifra transitata dai conti personali di don Bazzoffi alla cassa della onlus «I cinque piani» di Prato, i cui responsabili si sono dimessi da ogni carica. Oltre agli esorcismi, a gonfiare il portafogli del sacerdote c'era anche la somministrazione di «sale e acqua benedetti», oltre alle offerte cospicue dei fedeli raggirati.

La Chiesa ha prudentemente preso le distanze, tanto che lo scorso ottobre il cardinale di Firenze Ennio Antonelli ha annunciato una «accurata verifica sull'attività religiosa della Casa Santi Arcangeli» fino a proibire a don Bazzoffi qualsiasi rito con finalità di esorcismo e consentendogli soltanto la benedizione con il segno della croce.

Intanto i difensori del sacerdote, gli avvocati Giovanni Mati e Andrea Pettini, annunciano l'avvio di una controinchiesta tesa a dimostrare come i conti milionari - sulla scia dei quali è partita l'indagine della Guardia di Finanza di Borgo San Lorenzo - siano destinati a ben diciannove progetti umanitari in Sud America, in Tanzania, in Ruanda, nelle Filippine e in India (dalle adozioni a distanza all'aiuto agli orfani e ai bimbi non vedenti) e come neppure un centesimo sia stato speso dal prete per capricci personali. Se, anzi, questi soldi sono effettivamente transitati nei conti bancari di don Bazzoffi è soltanto, secondo gli avvocati, per motivi contabili. Un giro di denaro così importante è spiegato da Mati e Pettini con il «dono» ricevuto da don Bazzoffi, capace di dare una speranza a fedeli sofferenti, che sarebbero affluiti in gran numero ai momenti di preghiera della Casa Santi Arcangeli, dopo aver compiuto vite con percorsi personali colmi di dolore, afflitti da malattie e disgrazie, consigliati a intraprendere la strada delle benedizioni anche da medici e psicologi.

Insomma i suoi difensori vogliono dimostrare che don Bazzoffi non è un truffatore autore di falsi e grotteschi esorcismi, ma che è un benefattore in grado, attraverso il rito liturgico della preghiera degli infermi, di guarire e liberare gli afflitti. Don Bazzoffi indossa la tonaca dal 1973, è stato anche rettore del Convitto della Calza di Firenze, avviando i lavori di restauro, dal 1984 al '92 parroco di

Pietramala, paesino in terre toscoemiliane, ha anche origini «nobili»: figlio di un cancelliere della Procura di Firenze, fratello di un magistrato e nipote di Raffaello Torricelli, fidato consigliere di Giorgio La Pira, padre costituente e più amato sindaco fiorentino.